



## IN MORTE DI FR. LORENZO ORECCHIA

(Circolare 26/09)

Prot. 490/09

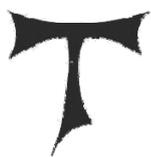
*Allora il re dirà a quelli  
che saranno alla sua destra:  
Venite, benedetti del Padre mio,  
ricevete in eredità il regno preparato  
per voi fin dalla creazione del mondo,  
perché ho avuto fame  
e mi avete dato da mangiare,  
ho avuto sete e mi avete dato da bere,  
ero straniero e mi avete accolto,  
nudo e mi avete vestito,  
malato e mi avete visitato,  
ero in carcere e siete venuti a trovarmi.  
(Mt 25, 35-36)*

Carissimi confratelli,

lo scorso 20 ottobre, durante la riunione del Definitorio, siamo stati raggiunti dalla drammatica notizia che fr. Lorenzo ORECCHIA, mentre svolgeva il suo servizio alla mensa dei poveri in Foggia, è stato colpito da una emorragia cerebrale e portato d'urgenza in ospedale. La situazione si è rivelata subito di estrema gravità con una diagnosi che non lasciava spazio a speranze. Dopo due giorni passati in uno stato di coma irreversibile la Comunità ha preferito portarlo nella Infermeria Provinciale a S. Giovanni Rotondo dove, la sera di domenica 25 ottobre u.s., fr. Lorenzo ha concluso la sua esistenza terrena.

In modo inatteso e repentino sorella morte lo ha portato via, lasciando noi tutti nello sgomento e nella considerazione delle significative parole del salmo che ci ricordano che la vita è come *erba che al mattino fiorisce e germoglia e alla sera è falciata e dissecca* (Sal 89,6).

Benché francescani, sentiamo il disagio di riconoscere la morte sorella, quando essa colpisce in modo così imprevedibile ed ostile. Quando ci fa sentire tutto il peso del nostro limite e della nostra debolezza. Solo la fede può illuminare il



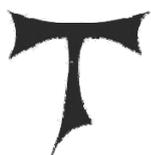
momento buio e triste della morte. Solo la parola di Cristo può dare senso e consolazione anche ad una morte che ferisce così duramente il corpo fragile della nostra fraternità.

Siate pronti, con la le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che , quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo (Lc 12, 35-38).

La vita terrena di fr. Lorenzo, è stata certamente una giornata intensa, laboriosa e perseverante nel servizio di Dio e dei fratelli. Con lui perdiamo una figura tipica di frate minore cappuccino che ha saputo interpretare la sua vocazione e attuarla secondo la parola di Gesù.

Fr. Lorenzo, al secolo Marcello ORECCHIA, è nato a Teano il 16 gennaio del 1938, in una famiglia e in una terra fortemente radicate nei valori umani e cristiani che hanno generato e nutrito la sua vocazione. Si è consacrato al Signore come figlio di S. Francesco d'Assisi entrando in Noviziato nel 1955. Ha professato i voti perpetui l'11 ottobre del 1959. La sua vita è stato un continuo servizio, umile e generoso, alle fraternità presso le quali i superiori lo hanno destinato come cucciniere e questuante. Morcone, Foggia-Immacolata, Vico del Gargano, S. Elia a Pianisi, S. Marco la Catola, sono i conventi dove, con discrezione e generosità, ha svolto le sue mansioni e ha messo le sue doti a servizio dei fratelli.

La sua stagione più lunga l'ha vissuta a Pietrelcina. Vi ha soggiornato per circa trent'anni (1966-1995) come cucciniere, non solo della fraternità, ma soprattutto dei numerosi ragazzi che in quegli anni affollavano il Seminario Serafico. Per i seminaristi fr. Lorenzo oltre a svolgere l'impegnativo lavoro di cucciniere assolveva anche al compito di animatore, ponendosi come fratello ed amico di tutti. Ne condivideva l'impegno nello studio e nel gioco, quasi a sentirsi anche lui un ragazzo desideroso sempre di apprendere e sperimentare accanto ai "fratini" la bellezza della vita religiosa. Quante partite di calcio insieme! Quanti momenti fraterni animati dal suo entusiasmo e dalla sua compagnia! Io stesso ho sperimentato la sua vicinanza fraterna e premurosa; il suo spirito giovanile e gioioso con il quale ci aiutava a crescere nel corpo e nello spirito. Entusiasmo e spirito giovanile che lo hanno sempre accompagnato nella vita, tanto da praticare, fino all'ultimo, attività sportive che armonizzava alla sua vita di religioso fatta di preghiera e sacramenti, e al lavoro manuale e domestico che lo occupava l'intera giornata. Era pressoché impossibile vederlo fermo o senza far niente. Disponibile e pronto a dare una mano a tutti anche ben oltre le sue specifiche mansioni. Non a caso ha nutrito anche il sogno missionario, provando a più riprese espe-



rienze sia in Africa che in Asia, rammaricato di non averle mai realizzate pienamente. In Ciad comunque ha avuto il tempo di incidere nel cuore di tanti ragazzi che ancora gli scrivevano e lo ricordavano.

Dopo Pietrelcina i superiori lo hanno trasferito a San Giovanni Rotondo per il servizio dell'accoglienza dei pellegrini. Anche lì si è distinto come frate attento alle esigenze spirituali dei tanti devoti del Santo del Gargano. Infine, dopo un breve soggiorno ad Agnone, è approdato al convento dell'Immacolata a Foggia. Qui si è messo a disposizione della Mensa dei poveri aiutando a distribuire i pasti a decine di persone indigenti ed emarginate che ogni giorno affollano questo luogo di solidarietà. Ed è qui che sorella morte lo ha colto, nel pieno esercizio di un ministero che ha caratterizzato tutta la sua esistenza, quale servitore fedele, vigile e operoso nella carità.

Carissimo fratello Lorenzo, la Vergine Maria, il Serafico Padre San Francesco, San Pio e tutti nostri santi e beati t'introducano nella fraternità del cielo. Grazie per la tua evangelica testimonianza di vita come frate minore cappuccino. Il Signore ti dia la ricompensa eterna. Siamo certi che Lui stesso ora si cingerà la veste per servirti come tu lo hai servito nei fratelli, nei poveri e nelle persone che durante la tua vita hai incontrato, servito e amato. Amen

Foggia 1° novembre 2009  
*Solemnità di tutti i Santi*

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale



  
fr. Aldo BROCCATO OFM Cap  
Ministro Provinciale



## FR. LORENZO ORECCHIA

(Registro non Chierici n°132)



*al secolo:* Marcello  
*nato a:* Teano (CE), il 16.01.1938  
da Vincenzo e Carmina DE NUNZIO

*vestito dell'abito religioso:* il 30 gennaio 1955  
*professo:* di voti temporanei il 2 febbraio 1956  
di voti perpetui il 11 ottobre 1959

### VARIAZIONI

1956 Morcone:	aiuto cuciniere, aiuto questuante
Agosto 1958:	Foggia "Immacolata", cuciniere
Luglio 1959:	<i>ibidem et idem</i> , compagno del Ministro Provinciale
1961:	<i>ibidem et idem</i>
Gennaio 1964:	Vico del Gargano, cuciniere
Luglio 1965:	Sant'Elia a Pianisi, questuante
Ottobre 1965:	San Marco la Catola, cuciniere
Febbraio 1966:	Pietrelcina, cuciniere
7 settembre 1967:	<i>ibidem et idem</i>
2 giugno 1968:	<i>ibidem et idem</i>
27 giugno 1969:	<i>ibidem et idem</i>
22 settembre 1970:	<i>ibidem et idem</i>
6 settembre 1973 :	<i>ibidem et idem</i>
4 settembre 1975 :	<i>ibidem et idem</i>
10 settembre 1979 :	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 1982 :	<i>ibidem et idem</i>
8 agosto 1985 :	<i>ibidem</i> , economo, cuciniere, vicedirett. ed incaricato accogl. pellegrini
29 agosto 1988:	<i>ibidem</i> , portinaio, cuciniere, accoglienza pellegrini
23 agosto 1991:	<i>ibidem et idem</i>
6 agosto 1995:	San Giovanni Rotondo: accoglienza pellegrini e servizio liturgico
11 agosto 1998:	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 2001:	<i>ibidem et idem</i>
3 agosto 2004 :	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. Estiva 2005:	Agnone, portinaio e sacrista
Congreg. Estiva 2006:	Foggia "Immacolata", Sacrista, collaboratore parrocchiale
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem</i> , sacrista, collaboratore mensa dei poveri

Deceduto il 18 gennaio 2009 a S. Giovanni Rotondo (Casa Sollievo Sofferenza).  
Funerato e tumulato il 19 gennaio 2009 a S. Giovanni Rotondo.